

→ **Il segretario del Pd** incassa il voto della Direzione sulla proposta per superare il Porcellum

→ **Incontro con Napolitano** al Quirinale. «Noi siamo responsabili, dall'altra parte solo polemiche»

«Il governo non c'è, meglio le urne» Bersani stringe sulla legge elettorale

Bersani apre la Direzione del Pd ribadendo la necessità di elezioni anticipate. Nel pomeriggio viene ricevuto al Quirinale da Napolitano. Sulla legge elettorale i veltroniani si astengono e i prodiani votano contro

SIMONE COLLINI

ROMA
scollini@unita.it

«È meglio andare a elezioni», dice Pier Luigi Bersani insistendo sul fatto che «non è da irresponsabili» auspicare le urne anticipate perché anzi in questo caso «i mercati e le diplomazie straniere ricaveranno l'impressione che in Italia c'è una ripartenza». Il leader del Pd parla ai membri della Direzione poche ore prima di essere ricevuto

Voto anticipato

«I mercati avrebbero l'impressione che qui c'è una ripartenza»

al Quirinale dal Capo dello Stato. «Napolitano conosce la nostra disponibilità a occuparci e preoccuparci delle esigenze del Paese, l'abbiamo dimostrato con la manovra. Se non avessimo fatto così, il lunedì nero l'avrebbero attribuito a noi. Ma se noi siamo responsabili, dall'altra parte non vedo molti responsabili, cercano solo polemiche. Noi da oggi siamo disponibili in Parlamento a presentare le nostre proposte e a discuterne lì. Ma questa situazione politica non consente al Paese di fare passi avanti e di realizzare le riforme necessarie». Il messaggio insomma è chiaro: e nel giorno in cui il governo viene battuto alla Camera sul decreto rifiuti invisato alla Lega («auto-ostruzionismo e sbandamento totale della maggioranza», dice Bersani commentando a caldo la vicenda a Montecitorio, «alla prova dei fatti questi non ci sono, il



Il segretario Pd Bersani all'entrata della Direzione Pd

DIRETTORISSIMO ■■ di Toni Jop

I rifiuti? «Situazione in evoluzione»

«Rifiuti: situazione in continua evoluzione»: interessante lo scivolo che Giorgino ha appiccicato ieri sera alla vicenda del decreto dal quale dovrebbe dipendere la possibilità per Napoli di affrontare l'emergenza spostando fuori regione quella montagna appestata. La notizia era che la maggioranza si era spaccata e che la Lega tirava dritta per la sua strada di chiusura. Sempre in difesa del governo, anche quando si deve parlare di Murdoch e dello scandalo che lo sta travolgendo in Gran Bretagna. Al centro,

le intercettazioni abominevoli fatte dalla redazione di una sua testata, quindi si può parlare ancora di intercettazioni (questa volta legittime e in Italia) per far dire a un benevolo magistrato che devono star fuori dal fascicolo processuale. Però, acqua in bocca se per caso arriva la notizia che Berlusconi, assieme a Innocenzi e Masi, viene indagato per aver cercato di chiudere Annozero: la novità è stata data in un soffio da Giorgino che avrebbe preferito scavarsi una buca. Eppure si parla di Rai in casa della Rai.

problema rimane e è grande»), il leader del Pd ribadisce che non sta all'opposizione dare altre prove di responsabilità e che serve invece voltare rapidamente pagina. «Questo governo non può dare una idea di stabilità e quindi la strada maestra è il voto», dice parlando ai dirigenti del Pd ma lanciando il messaggio anche al di fuori del quartier generale del partito. La tesi è che «se si presentano programmi nuovi a confronto, tutti nella garanzia del rispetto dei saldi, e protagonisti nuovi, mercati e investitori capiranno». E se poco prima di lui è stato ricevuto al Quirinale anche il leader dell'Udc Pierferdinando Casini, che è favorevole a un governo istituzionale per il dopo-Berlusconi, Bersani non chiude la porta all'ipotesi, ma a ben precise condizioni: «Se poi dopo le dimissioni del governo ci fossero le condizioni per la formazione di un governo di breve transizione per fare la riforma elettorale, noi potremmo essere disponibili. Ma questo passaggio presuppone tempi stretti e che non restino al loro posto coloro che ci hanno portato fin qui».

LA PROPOSTA ANTI-PORCELLUM DEL PD

In realtà Bersani sta già lavorando per cambiare la legge elettorale e il primo risultato necessario per poi aprire il confronto con le altre forze politiche lo incassa in Direzione: illustra e poi fa mettere ai voti una proposta di legge che prevede tre diversi canali per l'assegnazione dei seggi (e che potrebbe interessare oltre all'Udc anche la Lega): una quota prevelante di deputati verrebbe scelta attraverso collegi uninominali e sistema maggioritario a doppio turno, una minoranza verrebbe assegnata con sistema proporzionale e una quota minima verrebbe riservata al diritto di tribuna (inoltre nessuno dei due generi potrebbe essere rappresentato nelle liste in misura superiore al 60%).

La bozza approvata diventerà un articolato di legge che verrà depositato entro le prossime due settimane e che il Pd chiederà di calendariz-